

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA



**ACCADEMIA
NAZIONALE
DEI LINCEI**



ROMA - VIA DELLA LUNGARA, 10

*Convegno H. Soc.
6-7 ott. 88
in la Piazza meridionale
ad anse F.O.M.*

Illustre
Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone 258

80127 N A P O L I

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO

LA SINISTRA MERIDIONALE
NEL SECONDO DOPOGUERRA (1943-54)

Giornate di studio in onore di Francesco De Martino

Segreteria organizzativa:

Palazzo Serra di Cassano - Tel. (081) 7641393 - 7641352

Napoli, Palazzo Serra di Cassano
Via Monte di Dio 14

6-7 ottobre 1988

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Enti promotori:

Istituto Socialista di Studi Storici
Archivio del Socialismo Italiano

con la partecipazione di:

Comune di Napoli
Regione Campania
Amministrazione Provinciale di Napoli
Università di Napoli
Istituto Universitario Orientale
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

6 ottobre - ore 10,30

Saluto del Sindaco di Napoli

GIORGIO SPINI, *Introduzione ai lavori*

GAETANO ARFÈ, *La sinistra meridionale nel secondo dopoguerra (1943-54)*

GIUSEPPE GIARRIZZO, *La componente azionista nel meridionalismo socialista*

Interventi

ore 15,30

VITTORE FIORE, *Tommaso Fiore e il meridionalismo democratico e socialista in Puglia*

GAETANO CINGARI, *Il gramscismo nel meridionalismo socialista in Puglia*

GIUSEPPE CACCIATORE, *Luigi Cacciatore. Unità della sinistra e meridionalismo nella politica socialista del dopoguerra*

Interventi

7 ottobre - ore 9,30

SANDRO PETRICCIONE, *Rodolfo Morandi e la questione meridionale*

ROSARIO VILLARI, *Il movimento della rinascita nel Mezzogiorno e « Cronache Meridionali »*

PIERO BONI, *Sindacato e Mezzogiorno nel dopoguerra*

Dibattito

Partecipano: Nello Ajello, Antonio Alosco, Pietro Amendola, Francesco Barbagallo, Nino Calice, Francesco Paolo Casavola, Giovanni Cervigni, Michele Cifarelli, Simona Colarizi, Gabriele De Rosa, Giuseppe Galasso, Antonio Ghirelli, Francesco Guizzi, Vera Lombardi, Gaetano Macchiaroli, Giacomo Mancini, Alessandro Menchinelli, Fabio Gizzi Orsini, Leonardo Sacco, Pasquale Saraceno, Maurizio Valenzi, Pasquale Villani.

Ciporelli ..

L'adesione al P¹ A nasce dalla
convincimento de occorrenza un partito nuovo
innanzi dagli errori del passato, il socialista
e il liberale, nel rifiuto del comunismo -

lotta contro il burocratismo - an. Duce -
riferenza del meridionalismo del P¹ A -

ma il partito in una manovra per
la conquista del potere -
votata al mov. N rinascita =

si augura che l'autonomia votata si
sia anche per il meridionalismo.

Esistenza un solo della componente
a sinistra influente nel Pci ma
anche di un'altra componente
N meridionalismo moderno (La Malfa
etc) -

6 ottobre 1988

Spini - base del P d' A : vedere audacia di cominciare da capo =
trascuri rivoluzionarie - socialiste nel
mezz-
rivoluzionarie delle città merid. -
chiudere lacune -

Alfi -

Stato degli studi - non c'è un inventario
delle fonti - una raccolta di documenti -
mancanza di rivisitazioni della stampa
non c'è una storiografia della dir. merid.

riferimento alla Trad. social. merid.

modo di organizzazione culturale e politica
lotte della sinistra

episodi di violenza a Sommo

differenza tra Gramsci e forme mitiche merid.

guardiano delle teste mitiche nel Sud -

Gramsci e la transiz. culturale napoletana -

Pinelli è mancato un'uscita di questo movim.

dopo il XX Congr. Dell'uscita la diriz. di Cron. Mer.

Fine -

questione merid. divide socialisti e comunisti
non i socialisti non hanno riscoperto
Selserini etc.

estonia la mostra al nuovo blocco urbano -
sconfitta del ~~nuovo~~ merid. rivitalizzato -

Conclusione: una quarta dist al centro x Bari -

Cingari -

ragioni della scarsa attenzione per il
socialismo meridionale non solo per
ragioni di classe ma anche per un
quidam ingiustizia negli esponenti socialisti
meridionali -

« tra le antologie comprese quella di
Mugheri dove una frazione socialista
è ignorata o quasi -

« una nuova valutazione in
Colosso (nuovo delle cronache difformi)
Rovine (introduzione alle cronache annesse
del PSI) - il quale sottolinea l'influenza
positiva di Gramsci -

« critica alla concezione gramsciana nella
sua applicazione politica -

« crisi strategica ma anche istituzionale

« importanza di Gramsci - la DC era nuova blocco cattolico.

Cacciatore -

partecipazione al governo -
unità d'azione -

// partito nuovo = condurre un'opera della lotta -
alleanza tra contadini e operai e una
realità dice Cacciatore -

Petricecchio -

Scarsa attenzione alla storiografia dei
Maurandi - industrializzazione -

// condizione dei contadini poveri del Sud -

Maurandi ministro - gruppo dell'Istituto Studi Sociali.

? | Perché le tre commissioni gestite vennero
abbandonate dallo stesso Maurandi -

Villari -

Comitato Iniziativa e Mov. Rinascita -

Piattaforma unitaria -

Riforme agrarie - unigl. condizioni vita -

struttura politica - Giacomini -

spingere i contadini verso l'organizzazione, lavoro,

industrializzare. fu oggetto di polemica con Nord e Sud
e discussioni interne -

// polemica istituzionale - De Vito: costituzione e mag.
autonomie -

indebolimento della tensione meridiana. nel PCI -

ipotesi di Amendola: diversità tra social. e comuna

con una linea unitaria dei motivi italiani -

? | = discussioni nel 56 -

i dirigenti comunisti meridionali non avevano
composto l'indirizzo di T. e passavano da

le diversità dei due partiti non erano compatibili,
con il meridionalismo coerente.

Cause della crisi - Frangitura etc? - Gli medi-
ma la ragione in natura al gramscismo: il
blocco industriale - agrario, il sistema di potere non
in stato posto in crisi dalla perdita del consenso
contadino - per ripara all'emigrazione -

Rimproverati partiti - tessuto democratico -

Boni - natura dello scotto -

nella storia del meridionalismo di meridionalismo e per
partire solo per il 2° dopoguerra -

Bonazzi -

Coerenza merid. nei limiti del possibile -

Preparazione e contratti merid Nord-Sud -

Piano del lavoro -

Come la CIL del piano del lavoro fa parte
? una procedura interorganica contro le leggi
riformatrici?

Valenti

Intorno 44-54

Revoluzione al tempo della libertà.

Erano N. un'unità nella questione
istituzionale.

Amendola e D.M. hanno agito per collegare
gli errori N. a scrittura -

proponere N. rotazione in carta di studio
nella sinistra merid.

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

80132 Napoli - Via Monte di Dio, 14 - Tel. 7641393 - 7641352

Palazzo Serra di Cassano

Napoli, 10.10.1988

Ill.mo

On. Prof. Francesco De Martino

Via Aniello Falcone

Napoli

Illustre Professore,

Le accludo alcuni telegrammi relativi alle giornate di studio in Suo onore pervenutici in ritardo.

Siamo stati veramente onorati di ascoltare tanti studiosi radunati in Palazzo Serra di Cassano su temi così importanti per la recente storia del Paese e per il suo presente e in una occasione così significativa.

Le porgo i più amichevoli saluti dell'Avvocato Marotta e i miei migliori ossequi, nella speranza di poter ascoltare Suoi seminari giuridici all'Istituto.

Il Segretario generale

Prof. Antonio Gargano

Antonio Gargano

Firenze, il 11 ottobre 1988

Sen. Prof. Francesco De Martino
NAPOLI

Caro De Martino

siamo rimasti molto soddisfatti del livello dei lavori delle nostre giornate di studio a Napoli.

Siamo certi che la pubblicazione degli Atti costituirà l'occasione per ulteriore riflessione sulla tematica affrontata, tanto suggestiva sul piano più strettamente scientifico, quanto ricca di implicazioni su quello politico-culturale. Naturalmente, saremmo onorati di avere in quella sede anche un tuo scritto che riprendesse i problemi da te discussi nel tuo intervento conclusivo. Se ti è necessario, ti invieremo il testo sbobinato del tuo intervento.

Abbiamo posto a tutti i relatori la scadenza del 30 novembre p.v. per la consegna del proprio contributo.

Ti ringrazio ancora, anche a nome di tutti gli amici e compagni dell'Istituto, e ti saluto cordialmente

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

Roma, 5 ottobre 1988

GRUPPO PARLAMENTARE
SINISTRA INDIPENDENTE

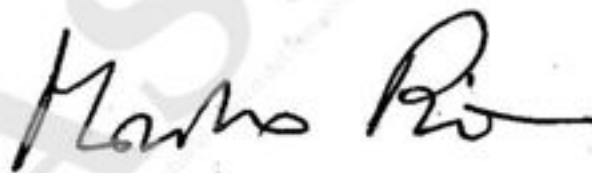
IL PRESIDENTE

Giorgio Spini
c/o Convegno "La Sinistra
Meridionale nel secondo Dopoguerra"
Palazzo Serra di Cassano
Via Monte di Dio, 14

- N A P O L I -

Caro Spini,

i senatori della Sinistra Indipendente impegnati nei lavori parlamentari partecipano al Convegno con un loro rappresentante, ma sono tutti idealmente presenti e unanimi nell'esprimere a Francesco De Martino la stima per lo studioso che onora l'Italia in Europa e la solidale gratitudine per il dirigente di partito e l'uomo di governo che lascerà nella storia del socialismo italiano e della nostra democrazia, una impronta alta, originale e profonda.



Sen. Massimo Riva

x

Roma 4 ottobre 1988

GRUPPO COMUNISTA

Al Presidente

Prot.n. 872/88/UP/ap

Sen. Gaetano ARFE'
S E D E

Caro Arfè,

ti prego di accogliere l'adesione del gruppo dei senatori comunisti e mia personale all'iniziativa da voi promossa sul tema "La sinistra meridionale nel secondo dopoguerra".

Il fatto che queste giornate di studio si svolgano in onore di Francesco De Martino dà alla nostra adesione un carattere di particolare e sentita partecipazione.

Al compagno Francesco De Martino la cultura italiana e le forze di sinistra devono molto per il suo esemplare impegno intellettuale politico e morale. Auguriamo al vostro Convegno pieno successo e al caro compagno Francesco De Martino moltissimi anni ancora di lavoro per la causa del Mezzogiorno e della democrazia italiana.

Con viva cordialità

(Ugo Pecchioli)



29. IX. 88

Caro Professore de Martino,

avrei voluto essere presente a Firenze, per trovarmi insieme con gli amici che la onorano. Purtroppo, la data coincide con un mio impegno a partecipare al convegno internazionale di Igorizia sui rapporti fra l'Asia Romana e la Vienna degli Asburgo, convegno che vede il sottoscritto relatore e promotore.

Desidero però egualmente non farle mancare un segno sincero della stima che ho sempre nutrita verso di lei, come studioso e come politico. In lei io ho sempre visto uno degli eredi più autentici della nobile tradizione di quel socialismo, ricco di umanità, di impulsi rinnovatori, di prestigio per le classi lavoratrici, di cui mi ha tolto la stima perdendo la traccia.

Con molto stima e cordialità,
 Ugo La Malfa

On. Francesco De Martino da parte del Sen.
Luigi Corbelli sottosegretario di Stato Ministero
Pubblica Istruzione

Caro De Martino, purtroppo non posso partecipare
al convegno de l'Istituto Sociologia di Studi Storici
ti ha dedicato in collaborazione con l'Istituto
Hebbero per gli Studi Filosofici.

Ne ho rammento molto, non solo per il valore dei
contributi forniti, ma anche perché non posso di persona
egguire il mio saluto e quello dei tanti colleghi
ed amici che in queste circostanze ti testimoniano
le loro stima e il loro affetto.

Come sei, nelle mie aurore non più brevissime
utilità socialiste non sono mai stato schierato
delle tue porte.

Ovviamente questo conte assai poco.

Conte di più delle mie memorie, il ricordo del modo semplice e affettuoso con cui em- delle sigle del congresso di Genova da Presidente del Partito, volete accogliere le confluenze mie e di altri compagni nel Partito stesso.

Ci ricevesti a Baia e parlavo fra l'altro delle comuni amicizie nell'ambito dell'azionismo napoletano. Anche in quell'occasione capii che avere le stesse opinioni politiche conte poco, mentre aver letto gli stessi libri conte molto.

Quand'ora ancora le mie esenze ti saluto fraternamente.

Luigi Covati

Treasury Comune

3 ottobre 1988

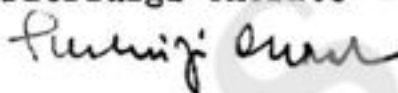
Caro De Martino,

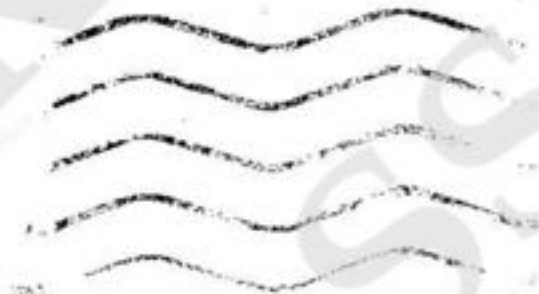
mi ha detto Arfé del prossimo convegno napoletano per commemorare i tuoi ottanta anni. Mi dispiace di non poterci essere; ma voglio ugualmente farti pervenire il mio augurio e la mia affettuosa partecipazione. Ti ricordo, come cittadino, quando eri alla guida di un partito socialista così diverso da quello attuale: certo più piccolo quantitativamente, ma quanto più alto qualitativamente per tensione morale e ambizione riformatrice. Ti ricordo poi, come parlamentare, quando presidevi la Commissione Sindona con piglio saggio, autorevole ed equilibrato.

So bene che alla tua età hai tutto il diritto di ritirarti dalla politica attiva, per goderti gli affetti più cari, riprendere in mano gli studi prediletti o magari rindossare la toga forense per gli appuntamenti giudiziari più importanti. Ma quanta amarezza vedere che in questo nostro sistema politico s'è impiantata inesorabile una sorta di legge di Gresham, per cui la moneta cattiva scaccia la buona. Sino a che non riusciremo a trasformare questo sistema, cambiandone gli stili e le regole materiali prima che formali, ad andarsene saranno sempre i migliori, e a restare e farsi spazio i peggiori. E' anche vero che il seme deve morire per dare frutto, che prima di fruttificare agisce lentamente nell'oscurità della storia. Se non fosse per questa verità nessuno di noi resiterebbe. Ma tu il tuo seme l'hai piantato. Sta a noi ora farlo fruttificare in questi tempi difficili. E' questa l'eredità preziosa che ci lasci. Ed è questa la migliore commemorazione che possiamo celebrare per i tuoi (ormai passati) ottanta anni.

Un cordiale e affettuoso saluto.

Pierluigi Onorato





On.le Senatore

Prof. Francesco DE MARTINO

Via Aniello Falcone, 258

80100

N A P O L I

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

sen. Pierluigi Onorato

SENATO DELLA REPUBBLICA

MA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA

ZCZC NAT220 BTTA100 0163/FN/EBOLI
BATTIPAGLIA 26/24 8 1320

ON FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE
80127 NAPOLI

AVREI VOLUTO ESSERE PRESENTE PUNTO
NOTI IMPEGNI PARLAMENTARI HABENT IMPEDITO PUNTO
CONGRATULAZIONI ET AUGURI
CARMELO CONTE

08/10 15.09
NNNN



2221-818161=IGNA

/2221-628161=ACCTGRM I

788-10-07-17:50/002-001

ZCZC 080/3A

00187 ROMACENTRO 149/137 07 1752

PRESIDENZA CONVEGNO IN ONORE
DI FRANCESCO DE MARTINO
PALAZZO SERRA DI CASSANO MONTEDIDIO
80132 NAPOLI

SONO VERAMENTE RAMMARICATO DI NON POTER PARTECIPARE VIRGOLA
PER I NOTI CONCOMITANTI IMPEGNI PARLAMENTARI VIRGOLA AL
CONVEGNO IN ONORE DI FRANCESCO DE MARTINO STOP ALLO OMAGGIO
VIRGOLA RESO DAL SEGRETARIO DEL PSDI VIRGOLA DESIDERO
AGGIUNGERE QUELLO MIO VIRGOLA CHE E' RIVOLTO NON SOLO AL
POLITICO VIRGOLA AL PARLAMENTARE E ALL'UOMO DI GOVERNO
VIRGOLA LA CUI LUNGA E APPASSIONATA ATTIVITA' E' INTIMAMENTE
LEGATA ALLA NASCITA E AL CONSOLIDAMENTO DELLE ISTITUZIONI
REPUBBLICANE VIRGOLA NONCHE' ALL'AFFERMAZIONE DEI VALORI DI
GIUSTIZIA E LIBERTA' VIRGOLA MA PURE ALL'AMICO E AL COMPAGNO
DI TANTE BATTAGLIE COMUNI NEL GLORIOSO PARTITO D'AZIONE STOP
NEL DARE LA MIA PERSONALE ADESIONE E CONFERMARE QUELLA DEL
PSDI VIRGOLA SALUTO TUTTI I PARTECIPANTI E ABBRACCIO
FRANCESCO DE MARTINO STOP

FERDINANDO FACCHIANO VICE SEGRETARIO DEL PSDI

NNNN

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ZCZC NAY293 DCAA907 36/312
00186 ROMACAMERA 64/61 07 1230

GAETANO ARFE'
PALAZZO SERRA DI CASSANO
VIA MONTE DI DIO 14
80132 NAPOLI



LAVORI PARLAMENTARI MI IMPEDISCONO PARTECIPARE
CONVEGNO IN ONORE FRANCESCO DE MARTINO STOP
RIVOLGO UN SALUTO FRATERNO ET AFFETTUOSO ALL'AMICO
ET COMPAGNO CON IL QUALE HO INIZIATO 10 ANNI OR SONO
LA LUNGA BATTAGLIA PER LA REPUBBLICA LA DEMOCRAZIA ET IL
SOCIALISMO NEL NOSTRO PAESE STOP CORDIALMENTE
FILIPPO CARIA

COL 14 10

07/10 14.32
NNNN



Mod. 30 - Form. Spec. tripli - cod. 088326

AMMINISTRAZIONE P.T.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto a fattorino per il recapito



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAGELLE	DATA	ORE
		NAPOLIFONO TF	91	52	/10 954	
DESTINATARIO E INDIRIZZO	IST SOCIALISTA STUDI STORICI ARCHIVIO SOCIALISMO ITALIANO					
	VIA MONTE DI DIO 14 PALAZZO SERRA DI BASSANO NAPOLI 80132					
TESTO	CAUSA IMPEGNI ISTITUZIONALI CONCOMITANTI					
	SPICEMI NON INTERVENIRE AT GIORNATE DI STUDIO ONORE FRANCESCO DE MARTINO STOP					
	GRATO CORTESE INVITO AUGURO BUON LAVORO ET SALUTO CORDIALMENTE STOP EDUARDO DEL GADO ASS. TURISMO E SPORT REGIONE CAMPANIA					
M446RC						

1988 OTT 17 18 24

Rec 763

2221-588103=IGPI /2221-628159=DATATEX N /88-10-07-18:21/002-001
ZCZC 126/5N 67781
00187 ROMAFONO 41/40 07 1420

URGENT
PRES.TE IST.TO SOCIALISTA DI
STUDI STOR.CI ARCHIVIO DEL SOC.SMO ITAL.NO
PROF. GIORGIO SPINI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

99

CAUSA IMPEGNI DI LAVORO NON POTRO PARTECIPARE ALLA SUA
INIZIATIVA ALLA QUALE AUGURO UNO SPLENDIDO SUCCESSO STOP CON
STIMA
ONOREVOLE ALMA CAPPIELLO

NNNN

ZCZC NAY084 DCAA854 17/312
00186 ROMACAMERA 40/37 06 2000

CONVEGNO LA SINISTRA MERIDIONALE
NEL SECONDO DOPOGUERRA
PALAZZO SERRA DI CASSANO
VIA MONTE DI DIO, 14
80132 NAPOLI

SPIACENTE NON POTER INTERVENIRE VOSTRO CONVEGNO PER
IMPEGNI DI LAVORO AUGURO PIENO SUCCESSO E PORGO
CORDIALI SALUTI
SEN. GERERDO CHIAROMONTE

COL 14

06/10 20.38
NNNN



1988 OTT 16 18 29

2221-588103=IGPI /2221-628159=DATATEX N /88-10-06-08:15/002-001
ZCZC 018/1N 484634
00187 ROMAFONO 67/62 05 1445

PROFESSOR GIORGIO SPINI
ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ET ARCHIVIO DEL P.S.I.
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

158

IMPOSSIBILITATO PARTECIPARE PER IMPROPROROGABILI IMPEGNI DI
GOVERNO AL CONVEGNO STORICO IN ONORE DEL SENATORE PROFESSOR
FRANCESCO DE MARTINO CHE SI TERRA A NAPOLI DAL
6 ALL 7 OTTOBRE P.V. STOP
RINGRAZIO CORTESE INVITO ET FORMULO AUGURI MERITATO SUCCESSO
MANIFESTAZIONE STOP
ANTONIO LA PERGOLA MINISTRO POLITICHE COMUNITARIE

NNNN

ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne

2221-818161=IGNA /2221-628118=DATATEX I /88-10-06-11:14/926-001
CZC 069/6Z 32 666666
00187 ROMA TELEX 60/56 5 1900

◆ CONVEGNO STUDI
"LA SINISTRA MERIDIONALE NEL SECONDO
DOPOGUERRA" PALAZZO SERRA DI CASSANO
VIA MONTE DI DIO 14
80132 NAPOLI

IN OCCASIONE VOSTRA GIORNATA IN ONORE DI F RANCESCO
DE MARTINO MI UNISCO A VOI NELLO OMAGGIO AFFETTUOSO
ALL INSIGNE STUDIOSO CHE HA DATO UN GRANDE CONTRIBUTO
AL PROGRESSO DEMOCRATICO DEL NOSTRO PAESE
MAURO FERRI GIUDICE CORTE COSTITUZIONALE



NNNN

1988 OTT 16 19 30

2221-588103=IGPI /2221-628114=DATATEX M /88-10-06-09:27/002-001
ZCZC 003/2M 6878274
00187 ROMAFONO 99/94 05 1800

161

PROFESSOR GIÓRGIO SPINI PRESIDENTE
ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

NON MI SARA POSSIBILE PURTROPPO PARTECIPARE VOSTRO CONVEGNO
POICHE GIORNI 6/7 CM SONO PREVISTE LE VOTAZIONI SULLA
PROPOSTA DI REGOLAMENTAZIONE DEL VOTO SEGRETO STOP TI SARO
GRATO SE VORRAI ESPRIMERE LE MIE SCUSE AL CARO COMPAGNO DE
MARTINO AL QUALE IN QUESTA OCCASIONE INVIO TUO TRAMITE IL
PIU SINCERO AUGURIO ET IL SALUTO PIU CORDIALE SOTTOLINEANDO
IL MIO APPREZZAMENTO LA MIA ADESIONE ALL INIZIATIVA PROMOSSA
IN SUO ONORE STOP RINGRAZIANDOTI INVIO I PIU CORDIALI SALUTI
VINCENZO BALSAMO

R

NNNN

OTT 6 15 04
h

ZCZC FIX270 MRZ7669 TOG690 21500FN
TORINO 67/65 6 1230

81

URGENT
PROFESSOR GIORGIO SPINI
PRE IDENTI ISTITUTO SOCIALISTA STUDI STORICI ARCHIVIO
SOCIALISMO ITALIANO
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE.

MOLO GRATA INVITO CONVEGNO DI NAPOLI IN ONORE FRANCESCO
DE MARTINO
CAVA IMPEGNI GIA ASSUNTI NON POTRO ESSERE PRESENTE STOP
CERTA CHE IL
CONVEGNO OTTERRA UN MERITATO SUCCESSO E CONTRIBUIRA A COMPRENDER
E
MEGLI GLI ANNI DIFFICILI PER LA SINISTRA ITALIANA NEL MERIDIONE
STOP
MARIA MAGNANI NOJA SINDACO DI TORINO

06/10 14.48
NNNN

ZCZC NAV768 DSEA183 21/314
00186 ROMASENATO 31/29 05 1031

SEN FRANCESCO DEMARTINO
PALAZZO SERRA CASSANO MONTE DI DIO 14
80132 NAPOLI

RICEVO ORA INVITO CONVEGNO STUDI TUO ONORE
IMPOSSIBILITA PARTECIPARE ADERISCO CON AMICIZIA
ANTICA ET FERVIDO AUGURIO
MARIANO RUMOR

06/10 11.01
NNNN



ZCZC NAW771 DCAA810 13/312
00186 ROMACAMERA 135/123 06 1600

SENATORE ARFE' GAETANO
ISTITUTO SOCIALISTA STUDI STORICI
PALAZZO SERRA CASSANO
MONTE DI DIO 14
80138 NAPOLI



AVREI DESIDERATO ESSERE CON VOI OGGI PER RENDERE
ONORE AL COMPAGNO FRANCESCO DE MARTINO NEL SUO
OTTANTESIMO COMPLEANNO MANIFESTARGLI IMMUTATO AFFETTO
ASSOCIANDOMI AI VOSTRI AUGURI IMPEDITO DAI LAVORI
PARLAMENTARI ESPRIMO VIVO APPREZZAMENTO INTELLIGENTE
INIZIATIVA CONVEGNO SINISTRA MERIDIONALE CHE COSI
ONORA UN GRANDE PARLAMENTARE E DIRIGENTE POLITICO
SOCIALISTA FRANCESCO DE MARTINO CHE NELLA SUA LUNGA
MILIZIA POLITICO SI E' SEMPRE BATTUTO PER LA RINASCITA
DEL MEZZOGIORNO INDICANDOLA LA CENTRALE QUESTIONE
NAZIONALE CON LA AMICIZIA DI SEMPRE CON L'APPREZZAMENTO
LA STIMA E LA RICONOSCENZA PER UN GRANDE COMPAGNO
AL QUALE I SOCIALISTI E GLI ITALIANI DEBBONO MOLTO
MI ASSOCIO AI VOSTRI AUGURI E LO ABBRACCIO CON AFFETTO
FRATERNO

ALDO ANIASI

COL 14

1988 OTT 16 181 5r



2221-588103=IGPI /2221-628163=datatex i /88-10-06-08:45/418-001
ZCZC 001/2X 614432
00187 ROMA TELEX 153/141 5 1247

160

PROF. GIORGIO SPINI
PRESIDENTE ISTITUTO
SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

CARO SPINI, COME POTRAI FACILMENTE IMMAGINARE, SONO
DAVVERO DISPIACIUTO DI NON POTER PARTECIPARE AL
CONVEGNO IN ONORE DI FRANCESCO DE MARTINO STOP UN
VIAGGIO LUNGAMENTE PREPARATO ED IMPROPROROGABILE PER VIA
DI UNA SERIE DI ACCORDI COMMERCIALI DA FIRMARE, MI
PORTA NEI PROSSIMI GIORNI NEGLI STATI UNITI STOP MI
CONGRATULO PER L'INIZIATIVA, CONVINTO COME VOI CHE NON
CI FOSSE MANIERA MIGLIORE PER RENDERE UN GIUSTO
OMAGGIO ED UN CONVINTO RICONOSCIMENTO ALL'AZIONE CHE
HA SVOLTO E SVOLGE FRANCESCO DE MARTINO STOP TI PREGO
DI PORGERGLI I MIEI PIU' AFFETTUOSI SALUTI E TI
RINNOVO IL MIO RINCRESCIMENTO PER NON POTER ESSER
PRESENTE STOP INFORMA MAURIZIO DEGLI INNOCENTI CHE
ABBIAMO GIA' PROVVEDUTO A SENSIBILIZZARE I
TELEGIORNALI SULL'AVVENIMENTO STOP CORDIALI SALUTI
STOP

ENRICO MANCA-PRESIDENTE RAI 614432 RAI RM I

NNNN

39

1988 OTT 16 19 42

2221-588103=IGFI /2221-628118=datatex i /88-10-06-19:43/580-001
ZCZC 134/62 626172
00187 ROMA TELEX 68/61 6 1600

42

MAURIZIO DEGLI INNOCENTI
ISTITUTO SOCIALISTA DI
STUDI STORICI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

INDIFFERIBILI IMPEGNI POLITICI ET PARLAMENTARI
PRECEDENTEMENTE ASSUNTI IMPEDISCONMI PARTECIPARE COME
SAREBBE STATO MIO VIVO DESIDERIO AT CONVEGNO STORICO
IN ONORE DI FRANCESCO DE MARTINO STOP RINGRAZIANDO
CORTESE GRADITO INVITO PREGO PORGERE MIO CORDIALE
SALUTO PRESENTI TUTTI ET AUGURO OGNO MIGLIORE RIUSCITA
IMPORTANTE INIZIATIVA STOP
VALDO SPINI SOTTOSEGRETARIO STATO INTERNO

NNNN

T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • T

OTT 6 9 00

ZCZC FIW138 DTEA989 45/316
00187 ROMABILANCIO 50/45 06 0830

159

PROF GIORGIO SPINI
PRESIDENTE ISTITUTO SOCIALISTA
STUDI STORICI VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

6845
PRECEDENTI ET IMPROPROROGABILI IMPEGNI GOVERNO MI IMPEDISCONO
PARTECIPARE AT CONVEGNO INVIO AT PARTECIPANTI TUTTI
SINCERI AUGURI PER UN PROFICUO LAVORO
FRATERNI SALUTI
ON GIUSEPPE DEMITRY SOTTOSEGRETARIO DI STATO MIN.
BILANCIO E P.E.

06/10 08.50
NNNN

TELEGRAMMA • Amm.no P.T. • TELEGRAMMA • Amm.no P.T. • TELEGRAMMA • Amm.no P.T. • TELEGRAMMA • Amm.no P.T.

ZCZC NAT103 09074P 6784007
00187 ROMAFONO 49/47 05 0940



SENTARO FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI

CARO FRANCESCO MI DISPIACE DI NON POTER ESSERE PRESENTE
AL
CONVEGNO DI DOMANI TENGO COMUNQUE AT PARTECIPARE AT TE
ET AI
CONVENUTI LA STIMA PROFONDA MIA ET DEL PARTITO AL CULTORE
DEL DIRITTO OLTRECHE AL MILITANTE SOCIALISTA
ANTONIO CARIGLIA

05/10 15.34

NNNN

Amn.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • A

ZCZC NAV588 DSEA163 06/314
00186 ROMASENATO 50/47 05 1656



PRESIDENZA CONVEGNO
PALAZZO SERRA DI COSSANO
VIA MONTE DI DIO 14
80132 NAPOLI

IMPOSSIBILITATO PARTECIPARE VOSTRO CONVEGNO PERMETTETEMI
ESPRIMERE SALUTI AUGURALI AD UN TEMA DI DIBATTITO DI
TUTTA LA SINISTRA IMPORTANTE ANCHE PER IL PRESENTE E IL
FUTURO AUGURI FRATERNI AL CARO COMPAGNO FRANCESCO
DE MARTINO

LUCIANO LAMA

05/10 17.04
NNNN

H

57



ZCZC NAW450 DSEA140 08/314/S
00186 ROMASENATO 57/51 05 1430

PRESIDENZA CONVEGNO SULLA SINISTRA MERIDIONALE
PALAZZO SERRA DI CASSANOP
VIA MONTE DI DIO 14
80132 NAPOLI

PER IMPEGNI ALL'ESTERO MI EST IMPOSSIBILE PARTECIPARE
INTERESSANTE CONVEGNO STOP NELL'AUGURARE BUON LAVORO
VI PREGO DI PORGERE A FRANCESCO DE MARTINO E AI RELATORI
I MIEI MIGLIORI SALUTI STOP

MICHELE ACHILLI

PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI ESTERI SENATO

05/10 15.28

NNNN

ZCZC NAY648 08EA137 07/314/S
00186 ROMASENATO 138/130 05 1430

SEGRETERIA ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
PALAZZO SERRA DI CASSANO
VIA MONTE DI DIO 14
80132 NAPOLI



UNA SERIE DI IMPEGNI ISTITUZIONALI ET PARLAMENTARI
NON MI CONSENTONO DI INTERVENIRE ALLE GIORNATE DI
STUDIO IN ONORE DI FRANCESCO DE MARTINO. DESIDERO
TUTTAVIA FARVI GIUNGERE MIA IDEALE ADESIONE ET FERVIDI
VOTI MIGLIORE RIUSCITA DEI LAVORI VOLTI AD EVIDENZIARE
CONTRIBUTO CHE SINISTRA MERIDIONALE APPORTO' AT
SVILUPPO PAESE ET REDENZIONE CLASSI LAVORATRICI.
ANNI FRA 1943 ET 1954 FURONO CRUCIALI PER RINASCITA
ITALIA REPUBBLICANA FONDATA SUI VALORI DEMOCRAZIA
ET LIBERTA: UN'OPERA CUI FRANCESCO DE MARTINO ET
SINISTRA TUTTA DIEDERO LORO APPORTO ESSENZIALE NELLA
FEDELTA' AD UN FILONE ISPIRATO AT IDEALI POST
RISORGIMENTALI. AT AMICO FRANCESCO DE MARTINO, CUI
VA MIO AUGURALE AFFETTUOSO PENSIRO, AT AUTOREVOLI
RELATORI ET INTERVENUTI TUTTI GIUNGA MIO MEMORE CORDIALE
SALUTO

GIOVANNI SPADOLINI

05/10 15.28

NNNN

X

IA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • A

1988 OTT 15 17 01



2221-588103=IGPI /2221-628161=ACCTGRM I /88-10-05-16:27/002-001

ZCZC 048/2A

00187 ROMACENTRO 49/45 05 1627

582

PROF GIORGIO SPINI-PRESIDENTE DELL ISTITUTO
SOCIALISTA DI STUDI STORICI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

IMPROROGABILI IMPEGNI ASSUNTI PRECEDENTEMENTE NON MI
PERMETTONO PARTECIPARE CONVEGNO STORICO IN ONORE SEN.
FRANCESCO DE MARTINO.
RINGRAZIANDO AUGURO BUON LAVORO ED INVIO CORDIALI SALUTI
S EN. ANTONIO CARIGLIA SEGRETARIO NAZIONALE PSDI

NNNN

1988 OTT 5 19 01

TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. •

2221-588103=IGPI /2221-628114=DATATEX M /88-10-05-18:50/002-001
ZCZC 109/3M 6547076
00187 ROMAFONO 31/28 05 1210

666

MAURIZIO DEGLINNOCENTI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

AVREI VOLUTO ESSERE PRESENTE PER ONORANZE COMPAGNO FRANCESCO
DE MARTINO STOP IMPEGNI LAVORI PARLAMENTARI RENDONO
IMPOSSIBILE MIO DESIDERIO
SALUTI CORDIALI
GIACOMO MANCINI

NNNN

1988 OTT 15 18 20



2221-588103=IGPI /2221-628118=datatex i /88-10-05-17:22/087-001
ZCZC 077/6Z 056 626172
00187 ROMA TELEX 55/52 5 1500

URGENTE
PROF GIORGIO SPINI
PRESIDENTE ISTITUTO
SOCIALISTA STUDI STORICI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

74

SPACIACENTE CHE IMPEGNI IMPROPROROGABILI NON MI CONSENTANO
PARTECIPARE CONVEGNO STORICO ONORE SEN. PROF. FRANCESCO
DE MARTINO IN PROGRAMMA DA 6 AT 7 OTTOBRE P.V.
RINGRAZIO CORTESE INVITO ET FORMULO AUGURI
MIGLIORE SUCCESSO INIZIATIVA PUNTO CORDIALMENTE
ANTONIO GAVA MINISTRO INTERNO

NNNN

TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA • Amm.ne P.T. • TELEGRAMMA

1988 OTT 15 17 00

2221-588103=IGFI /2221-628117=DATATEX I /88-10-05-16:54/014-001
ZCZC 225/5W 616400
00187 ROMA TELEX 65/58 5 1253

578

PROF. GIORGIO SPINI
PRES. ISTITUTO SOCIALISTA STUDI STORICI
VIA RICASOLI, 49
50122 FIRENZE

RINGRAZIANDO PER CORTESE INVITO AT CONVEGNO STORICO IN
ONORE DEL SENATORE FRANCESCO DE MARTINO IN NAPOLI 6/7
OTTOBRE P.V. CUI SPIACEMI NON POTER INTERVENIRE
ESPRIMO MIE VIVE FELICITAZIONI INTERESSANTE INIZIATIVA
CULTURALE CUI AUSPICO OGNI MIGLIORE SUCCESSO ET INVIO
AT CONVENUTI MIO CORDIALE SALUTO STOP FRANCO CARRARO
MINISTRO TURISMO SPETTACOLO

NNNN



AMMINISTRAZIONE P.T.

TELEGRAMMA

PARTE C

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PARCO	DATA	ORE
		TF NAPOLIFONO	61	31 35	5/10	1230

Bollo
d'UfficioDESTINATARIO
E INDIRIZZO

ISTITUTO STUDI FILOSOFICI MONTE DI DIO 14
NAPOLI 80132

TESTO

QUARANTESIMO DISTRETTO RICORDANDO PARTECIPAZIONE GIORNATE
CELEBRATIVE RESISTENZA ET REPUBBLICA SI ASSOCIA FERVIDAMENTE
ALLOMAGGIO RESO AT FRANCESCO DE MARTINO STUDIOSO INSIGNE POLITICO
ESEMPLARE AMICO DELLA LIBERTÀ
PRESIDENTE QUARANTESIMO DISTRETTO ETTORE GENTILE

M.882 RPC

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1988 OTT 5 9 47

2221-588103=IGPI /2221-628117=DATATEX I /88-10-05-09:42/897-001
ZCZC 050/5W 626144
00187 ROMA TELEX 186/168 5 0838

PROF. GIORGIO SPINI
PRESIDENTE ISTITUTO SOCIALISTA
DI STUDI STORICI ARCHIVIO DEL
SOCIALISMO ITALIANO
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

217

35546/G/30

CARO GIORGIO,

HO RICEVUTO IL TUO GRADITISSIMO INVITO A PARTECIPARE
AL CONVEGNO STORICO DEDICATO AL TEMA 'LA SINISTRA
MERIDIONALE NEL SECONDO DOPOGUERRA (1943-54)'.
SAREI VOLENTIERI INTERVENUTO ALLE GIORNATE DI STUDIO

IN ONORE DI FRANCESCO DE MARTINO MA, I NUMEROSI
IMPEGNI POLITICO-PARLAMENTARI DI QUESTI GIORNI, MI

IMPEDISCONO DI ESSERE TRA VOI. SONO SICURO CHE I TEMI
CHE SARANNO TRATTATI DALLE INSIGNI PERSONALITA' DEL

MONDO ACCADEMICO STORICO BENE SAPRANNO COGLIERE IL
SENSO E LE ASPIRAZIONI DI GRANDE GIUSTIZIA SOCIALE CHE

SI ESPRESSERO DAPPRIMA NELLA LOTTA ANTIFASCISTA E POI
NELLA SUCCESSIVA, DURA BATTAGLIA PER L'AFFERMAZIONE

DEI PRINCIPI DEL SOCIALISMO NEL NOSTRO MEZZOGIORNO E,
PIU' IN GENERALE, IN ITALIA. SAPER SCRUTARE IN NOI

STESSI E GUARDARE AL PASSATO NELLA NECESSARIA,
CONSAPEVOLE FUNZIONE DI STIMOLO PER L'AVVENIRE E',

CREDO, UNO DEGLI ELEMENTI PIU' IMPORTANTI DELLE
MODERNE ESIGENZE DEL SOCIALISMO. PARTECIPO QUINDI

ALL'INIZIATIVA CON GRANDE INTERESSE E VI INVIO
FRATERNI, AFFETTUOSI SALUTI. RINO FORMICA MINISTRO

LAVORO

NNNN

ZCZC NAX268 DCAA603 16312
00186 ROMCAMERA 102/96 04 1230

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
PALAZZO SERRA DI CASSANO
VIA MONTE D DIO 14
80132 NAPOLI



IN OCCASIONE DELLA GIORNATE DI STUDIO IN ONORE DI
FRANCESCO DE MARTINO, DESIDERO PORGERE IL MIO RICONOSCENTE
SALUTO A QUANTI ONORANO UNA NOBILISSIMA FIGURA DI STUDIOSO
DI PARLAMENTARE DI UOMO DI GOVERNO SEMPRE ATTENTO
ALLE RADICI DELA QUESTIONE MERIDIONALE, ALLA DIFESA
DEI VALORI DELLA DEMOCRAZIA, ALL'UNITA DELLE MASSE
LAVORATRICI IN NOME DEL PROGRESSO SOCIALE E CIVILE
DEL PAESE. CON QUESTI SENTIMENTI DESIDERO ANCHE RINNOVARE
A FRANCESCO DE MARTINO I PIU FERVIDI AFFETTUOSI AUGURI
PER IL
SUO OTTANTESIMO COMPLEANNO.

NILDE IOTTI

04/10 13.29

NNNN

Roma 4 ottobre 1988.

Caro Spini,

non posso venire a Napoli e ti prego di considerare idealmente presente alle vostre giornate di studio. Molta memoria mi evoca il vostro programma di lavoro. Ma soprattutto ti prego di dire il mio profondo affetto al carissimo Francesco De Martino.
Auguri di buon lavoro

Vittorio Foa

2

mm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ Amm.ne P.T. ♦ TELEGRAMMA ♦ Amm

1988 OTT 14 22 21

2221-588103=IGPI /2221-628117=DATATEX I /88-10-04-22:04/518-001
ZCZC 172/2W 622192
00187 ROMA TELEX 38/37 4 1537

64

PROF GIORGIO SPINI
PRESIDENTE ISTITUTO SOCIALISTA STUDI STORICI
ARCHIVIO SOCIALISMO ITALIANO
VIA RRICASOLI 49
50122 FIRENZE

PROT 17177 MPI GABINETTO ON MINISTRO
RELAZIONE CORTESE RICHIESTA SONO LIETO ADERIRE CONVEGNO
STORICO ONORE SEN.PROF.FRANCESCO DE MARTINO STOP
GALLONI MINISTRO ISTRUZIONE

NNNN



Università degli Studi di Napoli

Prof. Giorgio SPINI
C/O Istituto Studi Filosofici
Palazzo Serra di Cassano
NAPOLI

Impossibilitato, causa imprevedibili impegni di lavoro fuori sede, intervenire convegno illustre Maestro Francesco De Martino, desidero far pervenire totale adesione Ateneo Fridericiano omaggio grande studioso et figura esemplare uomo politico.

Interverrà Prorettore Prof. Varvaro

Carlo Ciliberto

pitolo aperto a Manfredonia

o le navi sequestrate ntano gli interrogativi

ettivo più immediato è quello di verificare le condizioni
n rapporto all'ipotizzato invio della Deep Sea Carrier

Interessante convegno a Napoli

La sinistra nel Sud storia di una sconfitta

Tutto da scrivere, per una sorta di debito morale, il
periodo del secondo dopoguerra ('43-'54):
è una ricostruzione da fare più obiettivamente

NAPOLI — Una storia da fare, anche se riguarda una sconfitta. E' quella sollecitata dall'Istituto socialista di studi storici e dall'Archivio del socialismo (che hanno sede a Firenze) con un convegno su «La sinistra meridionale nel secondo dopoguerra ('43-'54)».

Il ruolo politico del Mezzogiorno e di Napoli (perché le due giornate sono state in onore di un illustre rappresentante della sinistra napoletana, Francesco De Martino) e più in generale della sinistra meridionale è stato importante, eppure non è stato trattato adeguatamente, per cui — ha affermato in apertura Giorgio Spini, presidente dell'Istituto socialista — «resta da saldare un debito morale cospicuo». Una riflessione e una considerazione che potrebbero farsi meglio, e più obiettivamente, come per tutte le storie ormai lontane dalle passioni del tempo, perché riguardano avvenimenti che, avendo inciso profondamente nella vita politica del paese, non hanno perduto rilevanza, e non hanno nemmeno mancato di provocare periodiche riflessioni ed autocritiche.

Il convegno (nella sede dell'Istituto di studi filosofici a via Monte di Dio) si è incentrato su relazioni tendenti a ricostruire articolazione e sviluppo della sinistra meridionale. La quale, come ha evidenziato inizialmente Gaetano Arfe, ha avuto diverse anime e si è identificata in diversi segmenti dello stesso movimento socialista, specie dopo l'afflusso nel Partito socialista di buona parte degli ex azionisti. Un intreccio del quale erano partecipanti e testimoni molti dei convenuti, a cominciare dal relatore Arfe, impegnato peraltro a scansare il condizionamento dei ricordi personali, a cominciare dal suo rapporto con De Martino, per insistere su ritardi e manchevolezze della storiografia su un tema tanto importante.

Un breve intervento, subito dopo, di Michele Cifarrelli, ha aggiunto la testimonianza dell'ala ex azionista che, invece, seguita Ugo La Malfa, rinvigorendo il meridionalismo democratico e ponendo le premesse per una distin-

zione dialettica durata a lungo con il meridionalismo di sinistra.

E' venuta però a mancare la relazione di Giuseppe Giarrizzo, che doveva trattare della «componente azionista nel meridionalismo socialista», e dal quale si aspettava il perfezionamento della tesi (esposta fra l'altro ad un convegno su Tommaso Fiore) che la sconfitta dell'azionismo meridionale, sanzionata nel '46, non è stata seguita dall'elaborazione di una più convincente e fruttuosa strategia meridionalista. Di modo che si potrebbe dire che, da allora, «la sinistra appare complessivamente disastrosa del proprio patrimonio culturale, e comunque costantemente (e spesso ansiosamente) impegnata in operazioni di recupero».

Una tesi in certo qual modo comprovata da Vittorio Fiore con la relazione su «Tommaso Fiore e il meridionalismo democratico e socialista in Puglia», cioè con un capitolo di verifica dell'incomprensione della sinistra per impostazioni che fin dal primo dopoguerra — in rapporto con il meglio della cultura nazionale, da Salvemini e Gobetti, da Dorso a Roselli — avevano saputo indicare le linee di un meridionalismo moderno e costruttivo, e che purtroppo anche nel secondo dopoguerra furono emarginate e non utilizzate, da una sinistra impegnata in lotte di tutt'altro orizzonte.

L'appassionata e puntuale ricostruzione di Vittorio Fiore ha introdotto perciò elementi essenziali di riflessione sugli sviluppi del cruciale decennio '43-'54. Altri li ha esposti Gaetano Cingari, parlando del «gramscismo nel meridionalismo socialista», ossia del ruolo dominante svolto dalle tesi del pensatore comunista in tutto lo schieramento di sinistra, nel quale evidentemente certe annotazioni, come quelle che si riferivano agli intellettuali ed al loro peso nella vita politico-sociale, avevano la meglio sull'impegno per realizzare la strategica alleanza operaia del Nord con i contadini del Sud, della quale peraltro si dimenticava l'origine salveminiiana.

Un altro aspetto della debolezza socialista sul terreno del meridionalismo di quegli anni è possi-

bile cogliere nella parabola di Rodolfo Morandi, ricordata da Sandro Petriccione. Il leader socialista milanese, che già negli anni '30 aveva teorizzato il ruolo trainante dell'industrializzazione per risolvere il problema meridionale, e che nell'immediato dopoguerra aveva cominciato ad impegnarsi in tale direzione sia nel partito che nel governo — contribuendo fra l'altro alla costituzione della Smezz, della quale fu il primo presidente — poco dopo, sotto l'incalzare degli avvenimenti politici, che dovevano portare alla scissione socialista ed all'esclusione delle sinistre dal governo, abbandonava la battaglia meridionalistica, per dedicarsi all'organizzazione del suo partito.

La riflessione sull'esperienza del movimento della rinascita nel Mezzogiorno e della rivista «Cronache Meridionali» ha infine consentito a Rosario Villari di riprendere ed approfondire considerazioni avviate fin dal convegno barese del '75 su Togliatti.

Villari ha cercato di rispondere ad alcune domande di Fiore e Cingari, ma nel quadro di una riflessione sull'attività del movimento meridionalista di sinistra, egemonizzato dal Pci, e sulla stessa rivista che voleva essere l'espressione. Ne è risultata un'esposizione dei risultati positivi del movimento, ma anche delle ragioni della sua debolezza, man mano che appariva chiaro come la sconfitta del blocco agrario non era sufficiente per ottenere i cambiamenti desiderati. Le vicende politiche avevano d'altra parte condotto al riassorbimento della questione meridionale nella politica della ricostruzione, determinando in complesso disorientamento e delusione, mentre stava per riprendere la grande emigrazione del popolo meridionale.

La rottura del movimento di Rinascita e il disaccordo tra Pci e Psi — lo stesso De Martino, sempre socialista unitario, lasciava la codirezione della rivista nel '56 — erano conseguenze della crisi che aveva colpito la sinistra meridionale, per il venir meno di ipotesi centrali della sua impostazione.

Leonardo Sacco



La mobilitazione di donne e bambini a Manfredonia, uno dei momenti della lotta per il eno alla nave dei veleni (foto Luca Turi)

aspetta almeno altrettanto senso di responsabilità da parte degli organi preposti al governo della cosa pubblica.

Gli occhi sono puntati sulle commissioni tecniche e scientifiche insediate dalla Regione e dal Comune di Manfredonia. L'obiettivo immediato è quello di verificare, in modo più attento e approfondito, le condizioni tecniche-ambientali di Manfredonia in rapporto all'ipotizzato invio della Deep Sea Carrier. Ma l'obiettivo di fondo è quello di effettuare un check-up delle condizioni complessive di Manfredonia e del suo territorio in rapporto al suo modello di sviluppo fin qui attuato. Una verifica di quanto fatto per innestare quanto ancora da farsi. Un lavoro indubbiamente delicato, altamente specializzato, scientifico, che presuppone, tuttavia quanto meno l'abbozzo di linee programmatiche di fondo sulle quali avviare il futuro di Manfredonia. Un lavoro, è pur vero, da svolgere senza la spada di Damocle dell'arrivo di una nave che oltre ai veleni porterà sicuramente paure e discorde stante il «no» deciso e convinto che l'intera Manfredonia ripeterà ancora una volta mercoledì attuando l'ennesimo sciopero generale cittadino.

Michele Apollonio

La sentenza a Taranto

Scarichi abusivi nel Patemisco nove condanne

TARANTO — Nove condanne, dieci assoluzioni, due amnistie e una prescrizione. E' la sentenza emessa ieri dal pretore Franco Sebastio, a conclusione del processo di primo grado per gli scarichi abusivi e inquinanti nel Patemisco, fiume che nasce e sfocia nello Ionio a nord-ovest del capoluogo, all'altezza di Massafra.

Fra i condannati ci sono i responsabili dei canali di scarico nel fiume, cioè il commissario del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale Vincenzo Musolino e il commissario — all'epoca dei fatti — dell'Ente d'Irrigazione appulo-lucano Rosario Raciti, nonché Vito Leonardo Donvito, ex sindaco del comune di Massafra, che sversava le acque di fogna nel Patemisco. Le altre sei persone condannate sono titolari o comunque responsabili di frantoi, oleifici e industrie varie in territorio massafrese. Fra gli assolti c'è Franco Carlucci, dirigente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, ente gestore delle fogne di Massafra. Per Raciti e Musolino, così come per Donvito, il pretore ha deciso la sospensione e la non menzione della pena; un mese e 10 giorni di arresto, 600 mila lire di ammenda e l'incapacità annuale a contattare la Pubblica amministrazione.

L'inchiesta sul Patemisco era cominciata cinque anni fa e si era avvalsa, nella lunga istruttoria, di ben due perizie tecniche d'ufficio, che avevano accertato e poi confermato lo stato di inquinamento del fiume, addirittura strozzato alla foce e ridotto a un puzzolente pantano.

r. a.

na: «Siamo la maggioranza»

De Mita si candida

Spesa farmaceutica mutuo di 172 miliardi

La Giunta regionale ha deciso, su proposta dell'assessore alla sanità Marzo, di

giare improcrastinabili esigenze di cassa connesse all'espletamento delle funzioni

SINISTRA E SUD NEGLI ANNI '50

Due giornate di studio in onore di Francesco De Martino promosse dall'Istituto Socialista di Studi Storici. Agraristi e industrialisti. Il ruolo innovativo della linea «azionista» o liberalsocialista

di Antonio Landolfi

Indubbiamente una delle fasi della vita della sinistra meno esplorate dalla storiografia nazionale è senz'altro quella degli anni che vanno dalla caduta del fascismo alla prima metà degli anni cinquanta; e ciò particolarmente per quanto riguarda il Mezzogiorno.

E' quindi ancor oggi difficile far luce su un'esperienza che vide trionfante la politica «frontista». E che accumulò generose lotte che videro anche spargimento di sangue, illusioni smentite dai fatti, madornali errori di strategia politica, che pur non impedirono la crescita quantitativa dei comunisti e dei socialisti. Ma aprirono anche il passo a quel dominio della Democrazia Cristiana, che ancor oggi perdura. A tentare di districare il bandolo di questa complessa esperienza - che tra l'altro accomuna realtà complesse e spesso distanti tra di loro, dalle Puglie alla Sicilia, dalla Calabria alla Campania alla Sardegna - è venuta l'iniziativa dell'Istituto Socialista di Studi Storici, con il convegno sul tema, appunto, della sinistra meridionale nel secondo dopoguerra, con sede Napoli, e la partecipazione di studiosi e dirigenti politici di un'epoca nella quale - bisogna riconoscerlo - le due figure spesso coincidevano.

La politica agraria del frontismo

Il convegno, imperniato su due giornate di studio in onore di Francesco De Martino, spazia su un ampio arco di temi, ognuno dei quali meriterebbe un discorso a sé, ed un approfondimento corale, che sviluppi le impegnative analisi delle relazioni specifiche.

Due temi, ad esempio, si congiungono, e collocano insieme i discorsi di Giarrizzo e di Vittorio Fiore: quello della componente azionista nel meridionalismo socialista; e quello del ruolo di Tommaso Fiore. Essi vanno insieme, perché Tommaso Fiore non fu solo lo scrittore che ebbe il Premio Viareggio con il suo «Popolo di formiche». Fu anche lo studioso meridionalista che scatenò, con due suoi articoli apparsi su «Quarto Stato» di Rosselli e Nenni nel 1926, tutta la ridda delle polemiche e delle elaborazioni della sinistra italiana, a

cominciare da quella di Gramsci. Il leader comunista giunse alla definizione della sua arcinota tesi sulla «questione meridionale» stimolato appunto dagli scritti di Tommaso Fiore. E seppure Gramsci è più celebre di lui come meridionalista di sinistra, diciamo pure che i fatti hanno dato piuttosto ragione alle tesi del vecchio Fiore. Così come hanno dato ragione più a Guido Dorso e, soprattutto, a Manlio Rossi Doria, che giustamente criticò la politica agraria del frontismo. Emerge dagli studi e dalle discussioni la netta superiorità della scuola che è detta «azionista» ma che per Dorso e Rossi Doria è più giusta, riferendosi non al partito, ma al pensiero politico, definire «liberalsocialista».

Dell'esperienza azionista fa parte a tutto titolo Francesco De Martino: ognuno sa il contributo che De Martino ha dato al socialismo italiano ed al meridionalismo di sinistra. Ma sarebbe azzardato affermare - e lui per primo vi s'opporrebbe - che egli possa rientrare nella definizione di liberalsocialista. Il pensiero di De Martino si piega più verso un'interpretazione creativa e flessibile del marxismo, che ad un pieno revisionismo di questa dottrina. Anche in queste differenze è la complessità dell'analisi dei contributi che la componente azionista, offre in modo che si rivelerà decisivo per il meridionalismo progressista. Convegni come questi sono peraltro sempre occasioni per fare qualche conto con la storia.

La vicenda della sinistra in quegli anni fu, come si sa, «frontista». Sappiamo tutti cosa questo ha voluto dire per la

sinistra e per la democrazia italiana. All'interno di questa sinistra meridionale dichiaratamente frontista, l'unità non fu però monolitica. Anche se questo apparve ben poche volte all'esterno, si fronteggiarono due linee: quella «agraria» e quella detta «industrialista».

Le proposte originali di Morandi

Grosso modo la prima coincideva con il PCI, la seconda con il PSI. Ma la distinzione attraversava gli stessi partiti, specie il PSI: in esso l'ala guidata da Luigi Cacciatore risultava in perfetta consonanza con la linea «agraria».

Questa linea non era soltanto vetero-comunista, legata alle lotte scandite dalla parola d'ordine «la terra ai contadini». Lo ha spiegato bene Giuseppe Cacciatore con la sua relazione.

Ascoltando l'analisi di Cingari sul gramscismo, lucida e ricca di motivazioni, insorge una valutazione: che la linea «agraria» proveniva, a nostro giudizio, anche dal gramscismo, dal modulo ideologico basato sull'obiettivo dell'alleanza tra contadini del Sud ed operai del Nord. Se questo schema fosse passato, la geografia politica italiana sarebbe stata immobilizzata eternamente in un dualismo tra un Nord industriale ed un Mezzogiorno agricolo. Per fortuna non è stato così. I socialisti, benché frontisti, facevano capito. E l'aveva capito meglio di

tutti un socialista del Nord, che, da studioso tra i più seri e suggestivi del fenomeno industriale in Italia, aveva compreso la trappola in cui si sarebbe andata a cacciare la sinistra italiana seguendo la linea «agraria», sia pure nella sua nobile elaborazione gramsciana. Questo socialista - di cui per altri versi s'è detto tutto il male possibile - era Rodolfo Morandi, che fu il vero leader della linea che s'opponeva alla strategia imperversante a quei tempi.

Sandro Petriccione nella sua relazione tratta questo tema con la cognizione che ha del pensiero e dell'azione di Morandi in questo campo. Ed il suo discorso, l'analisi che esso contiene, meritano un cenno più ampio, che faremo successivamente, dato che egli svolge oggi la sua relazione. Intanto ci sembra opportuno evocare i termini politici in cui si pose a quel tempo la questione.

A questo proposito, va ricordato che Morandi fu, con Saraceno, il fondatore della SVIMEZ. E che egli definì la sua proposta per il Mezzogiorno nell'ambito della presentazione di un piano generale, che anticipava quella che sarà la programmazione democratica. La sua linea risultò varie volte in contrasto con Togliatti. La sua proposta sul Mezzogiorno conteneva elementi originali (almeno per l'epoca) e si presentava come un tentativo organico di offrire un programma articolato e coordinato di interventi a breve e medio periodo per affrontare la questione meridionale in termini di sviluppo complessivo dell'economia italiana. La questione meridionale era collocata al

primo posto nel piano prospettato. La sua soluzione era affidata a soluzioni costruttive e realistiche, che andavano anche ben al di là di una restrittiva ispirazione «industrialistica».

Essa, in realtà, presupponeva un impegno rivolto alla industrializzazione del Mezzogiorno e ad una sua modernizzazione, nel quadro di un processo complessivo di industrializzazione e di modernizzazione della società italiana, da realizzare con strumenti niente affatto eversivi, ed abbandonando ogni velleità rivoluzionaria ed ogni linguaggio massimalistico. Non si prefiggeva in alcun modo l'abolizione del mercato, né la fine del capitalismo, in quanto esplicitamente presupponeva il «concorsio di tutte le forze operanti nel processo produttivo», quindi degli stessi imprenditori, e «per la sua attuazione, poste sotto il controllo di esse».

Rottura con l'ortodossia marxista

Tale metodo doveva presiedere, come s'è detto, «al convogliamento di attività industriali nel Sud, ed alla creazione di grandi centri di produzione che alimentino la nostra espansione commerciale nel bacino mediterraneo: si individuava così anche un itinerario di sbocco dell'economia meridionale, una volta realizzate i primi stadi dell'industrializzazione, nel contesto dei paesi del bacino mediterraneo».

La politica meridionalista tracciata nell'ambito dell'«epi-

nos» (che si presentava come un piano «socialista» nel senso che era proposto dal partito socialista, non nel senso, allora corrente, di creare una società socialista) si riallacciava, sia pure in termini mutati, a quel filone di azione meridionalistica che negli anni successivi alla prima guerra mondiale aveva visto marciare insieme i riformisti settentrionali, come Turati, ed i massimalisti meridionali, come Pietro Mancini: la linea della modernizzazione, della costruzione dei bacini elettroirrigatori destinati a qualificare l'agricoltura meridionale ed a creare le infrastrutture per la produzione dei fertilizzanti chimici e per lo sviluppo dell'industria manifatturiera. A questa ispirazione politica il meridionalismo socialista che s'affacciava alla ribalta nel '45-'47 si ricollegava, inserendo in essa quei motivi culturali che erano maturati nell'esperienza del socialismo revisionista internazionale, fuori e contro l'ortodossia marxista.

Una ipotesi di alleanze sociali

Indubbiamente la costituzione della SVIMEZ nel dicembre 1946, rappresentò il punto più alto dell'iniziativa rivolta a definire i termini di un nuovo meridionalismo progressista.

Notava lo stesso Morandi che «nella sua configurazione imperniata lo sviluppo della nostra economia su un'azione sistematica di propulsione di tutte le forze economiche del Mezzogiorno per rimuoverne le condizioni attuali di inferiorità rispetto al Nord d'Italia». In tal modo si veniva profilando anche una proposta di alleanze sociali (e quindi politiche) con ceti e gruppi meridionali, tale da consentire di trarre la sinistra da quell'isolamento politico, nel quale s'era venuta a trovare a seguito della politica «agraria», e per la strategia perseguita dal PCI di porsi alla guida di un movimento di lotte, certamente generose e motivate socialmente, ma prive di uno sbocco sia in termini di prospettiva di un'organica politica di sviluppo meridionale, sia in sede di alleanze sociali e politiche».